

3 marzo 2010

## Fantetti, il neosenatore già nella burrasca

di Nicoletta Cottone

«Un lavoratore italiano all'estero. Uno di voi». Era questo lo slogan elettorale di **Raffaele Fantetti**, primo dei non eletti nelle file del Pdl della circoscrizione Europa, quello al quale l'ex senatore [Di Girolamo](#) avrebbe usurpato lo scranno a Palazzo Madama. «Oggi la Giunta delle elezioni l'ha proclamato senatore – racconta **al Sole24ore.com il senatore Lucio Malan (Pdl)**, membro della Giunta – ma c'è stata la richiesta, avanzata dai senatori D'Alia e Sanna, di controllare i requisiti di effettiva residenza di Fantetti». È stato proclamato in aula dal presidente di turno dell'assemblea, Vannino Chiti, che ha anche ricordato che decorrono da oggi i venti giorni previsti dalla legge per eventuali reclami. Sono molti, infatti, i dubbi avanzati dall'opposizione sull'effettiva residenza all'estero del neosenatore.

Ora, insomma, la seconda degli esclusi, che è l'ex senatrice **Antonella Rebuizi (Pdl)**, di origine bergamasca, effettivamente residente a Mosca, potrebbe fare ricorso contro la sua elezione. Una sorta di legge del contrappasso. Proprio da Fantetti, che aveva raccolto 20.400 preferenze, era infatti partito il ricorso contro l'ex senatore Di Girolamo, oggi inquisito per riciclaggio e collusione con la 'ndrangheta. Ricorso che aveva dato il via alla procedura della Giunta per le elezioni culminata in una relazione che contestava l'elezione del senatore. In molti, e non solo nelle file dell'opposizione, scommettono sul fatto che il senatore non arriverà alla fine della legislatura. Su Fantetti, comunque, è cauto anche il **capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri**, «ora la prudenza deve essere massima» e assicura «massimo controllo e attenzione». Che ha anche spedito ai suoi della Giunta per le elezioni una lettera nella quale invita i senatori a controllare accuratamente i requisiti del nuovo senatore.

I toni dell'opposizione sono meno soft. Le accuse più forti sono quelle del deputato **Francesco Barbato (Idv)**, che sta per presentare una interrogazione parlamentare sull'intreccio malavita organizzata-politica. «Sono stato in carcere – ha detto Barbato - ho visto e parlato con [Gennaro Mokbel](#), in presenza di testimoni: mi ha detto che Raffaele Fantetti, quello che prenderà il posto di Di Girolamo, è ancora peggio di lui». Il deputato Idv afferma che «per Mokbel dietro Fantetti ci sono strani giri... massonici». Dalla maggioranza c'è chi obietta che «certo Mokbel non è la bocca della verità». Poi Barbato attacca il futuro senatore sul fronte del lavoro. «Lavora per il ministero dello Sviluppo, quello di Scajola». Con toni più moderati gli fa eco **Gianpiero D'Alia (Udc)**. A lui risulta che Fantetti sia «un impiegato del ministero delle Politiche comunitarie». Quindi, chiede, «siamo sicuri che abbia i requisiti? Può avere, un dipendente di un ministero, la residenza all'estero?». Insomma mancherebbe il requisito della residenza all'estero. «Valuteremo i titoli del subentrante, non appena la Giunta per le elezioni se ne sarà occupata», ha sottolineato in risposta a D'Alia **il presidente del Senato, Renato Schifani**.

Sul suo sito Fantetti si racconta. Scuole a Roma: elementari alle suore di Nevers, medie e ginnasio dai Gesuiti, liceo classico al Vivona con diploma da 60/60. Laurea cum laude in Giurisprudenza alla Sapienza. Classe 1966, avvocato dal 1994, scrive, docente part time di diritto e tecnica del commercio internazionale, dopo brevi esperienze di lavoro in Belgio e Francia è emigrato in Gran Bretagna nel 1992. Si definisce uno dei giovani italiani della Nep, la nuova emigrazione professionale, «costretto a uscire dal paese a causa dell'imperante gerontocrazia e mancanza di meritocrazia».

Nel '96, afferma nella sua biografia sul sito, si è sposato nella cattedrale di Westminster a Londra con un'italiana residente da anni in Inghilterra, dalla quale ha avuto 2 figlie. Sul fronte del lavoro si definisce «un esperto tecnico-legale di operazioni di finanza di progetto e di procedure di appalto, con particolare riguardo a quelle finanziate dalle organizzazioni internazionali». Nel suo curriculum, sul fronte dell'esperienza professionale, si legge che è un «esperto ex legge 56/2005 (sportello unico per le imprese all'estero) del ministero del Commercio internazionale, con responsabilità di coordinamento delle iniziative di promozione dell'import/export italiano in 25 paesi dell'area dell'Europa centro-orientale e del Caucaso». Nonché membro del team di progetto "Governance dell'internazionalizzazione" finanziato dai fondi strutturali dell'Ue. Dice di essere arrivato 87° su 500 «alla prova di selezione di un concorso pubblico per dirigente del commercio internazionale che non prevedeva neanche un

esame di lingua estera». Descrive un passato in Finmeccanica a Washington, affiancato da numerose esperienze in società finanziarie estere, dagli States alla Gran Bretagna. Sul sito del ministro dello Sviluppo economico, direzione generale per i servizi interni presso il ministero del Commercio internazionale, Fantetti risulta quattordicesimo nella selezione pubblica per l'assunzione di 25 persone con rapporto di lavoro subordinato (area funzionale C, posizione economica C1), da destinare al supporto agli sportelli unici all'estero. Ora il suo ingresso a Palazzo Madama.

3 marzo 2010

---

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#) |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

[> Fai di questa pagina la tua homepage](#) |

partners **elEconomista**  Blogosfere